

FORSE
NON TUTTI
SANNO
CHE ...

Il codice a barre è nato nel 1948

di Francesco Bordoni

Furono due studenti di ingegneria alla Drexel University di Philadelphia, USA - Norman Joseph Woodland (1921 ÷ 2012) e Bernard Silver (1924 ÷ 1963) - ad avere per primi, nel 1948, l'idea di realizzare un codice per aiutare la rintracciabilità per l'industria alimentare.

La storia dell'invenzione che ha rivoluzionato la gestione di magazzini e poi la logistica nel mondo inizia, come spesso accade, "per caso", con la richiesta del titolare di un supermercato di trovare il modo di gestire in automatico la movimentazione delle merci. Bernard si buttò nel progetto che, però, fu bocciato dal decano dell'università; lo studente non si diede per vinto e convinse Norman ad andare avanti con lui. E pare che sia stato quest'ultimo, durante un'estate al mare dal nonno, a pensare al codice Morse, inventato nel 1840 dal Samuel Morse [1791 ÷ 1872] come sequenza di punti e linee per trasmettere informazioni.

I due ci lavorarono e crearono un codice Morse bidimensionale con linee poste in verticale, che brevettarono nell'ottobre 1949 e da cui

nacque nel 1952 il codice a barre come lo si vede oggi.

La sua introduzione sul mercato fu lenta perché le tecnologie per la lettura del codice erano lente, imprecise e costose, ma agli inizi degli anni '70 del vecchio secolo, l'avvento del laser (dal 1960 relegato alla ricerca e a particolari tipi di industrie) aprì la strada al suo utilizzo massiccio.

Il primo a dare fiducia a questa nuova tecnologia fu un grande magazzino di Cincinnati (Ohio, USA) e nel 1973 il processo per la stampa del codice fu perfezionato da IBM (International Business Machines Corporation fondata nel 1911 a Endicott, New York, USA).

Nel 1977 fu fondata a Bruxelles la European Article Numbering Association, chiamata EAN, che dal 2005 ha preso il nome di GS1, riconosciuta a livello internazionale. Alla famiglia dei codici a barre bidimensionali appartengono anche i QRCode.



Norman Joseph Woodland e Bernard Silver

PERHAPS NOT EVERYONE KNOWS THAT ... *The barcode was born in 1948*

by Francesco Bordoni

It was two engineering students at Drexel University in Philadelphia, USA - Norman Joseph Woodland (1921 ÷ 2012) and Bernard Silver (1924 ÷ 1963) - who first came up with the idea in 1948 to create a code to aid traceability for the food industry.

The story of the invention that revolutionised warehouse management and then logistics around the world began, as is often the case, 'by chance', with a request from the owner of a supermarket to find a way to automatically manage the handling of goods. Bernard threw himself into the project which, however, was rejected by the dean of the university; the student did not give up and convinced Norman to go ahead with it. And it seems that it was the latter, during a summer at his grandfather's seaside house, who thought of the Morse code, invented in 1840 by Samuel Morse [1791 ÷ 1872] as a sequence of dots and lines to transmit information.

The two worked on it and created a two-dimensional Morse code with vertically placed lines, which they patented in October 1949 and from which the bar code as we see it today was born in 1952.

Its introduction to the market was slow because code-reading technologies were slow, inaccurate and expensive, but in the early 1970s, the advent of the laser (since 1960 relegated to research and particular types of industries) paved the way for its widespread use.



The first to trust this new technology was a department store in Cincinnati, Ohio, USA, and in 1973 the process for printing the code was perfected by IBM (International Business Machines Corporation founded in 1911 in Endicott, New York, USA). In 1977, the European Article Numbering Association, called EAN, was founded in Brussels, which since 2005 has taken the name GS1 and is internationally recognised. QR Codes also belong to the two-dimensional barcode family.



CONAI: nuovi CAC per la carta

Il Contributo Ambientale Conai (CAC) per gli imballaggi in carta, legno e vetro è stato rivisto.

In particolare, dal 1° ottobre 2023 il contributo per gli imballaggi in carta e cartone passerà da 5 a 35 euro/tonnellata. Rispetto alle previsioni per il 2023, infatti, si sono ridotti i ricavi dalla vendita del materiale e sono diminuiti i volumi degli imballaggi immessi al consumo e assoggettati al CAC. Per questo le riserve patrimoniali di Comieco si sono ridotte sensibilmente al di sotto della soglia necessaria per garantire continuità negli impegni di raccolta e riciclaggio.

Restano immutati, invece, i valori degli extra CAC da applicare agli imballaggi poliaccoppiati a base carta idonei al contenimento di liquidi, a quelli di tipo C (con componente cellulosa superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%) e a quelli di tipo D (con componente cellulosa inferiore al 60% o non esplicitata).

CONAI: new 'CAC' for paper

The Conai Environmental Contribution (CAC) for paper, wood and glass packaging has been revised.

In particular, from 1 October 2023 the contribution for paper and cardboard packaging will increase from 5€ to 35€ per tonne. Compared to the forecasts for 2023, revenues from the sale of material have decreased and the volume of packaging released for consumption and subject to the CAC has decreased. As a result, Comieco's capital reserves have fallen significantly below the threshold required to guarantee continuity in collection and recycling commitments.

On the other hand, the values of the extra CACs to be applied to paper-based composite packaging suitable for the containment of liquids, to Type C packaging (with a cellulose component of 60% or more and less than 80%) and to Type D packaging (with a cellulose component of less than 60% or not explicit) remain unchanged.

Sviluppo e criticità per le bioplastiche italiane

«La filiera delle bioplastiche compostabili ha retto l'impatto della pandemia. Ora è necessario un riconoscimento del settore con nuovi codici ATECO e una difesa da pratiche di concorrenza sleale e illegalità». Così il presidente Luca Bianconi ha salutato i risultati del 9° rapporto annuale di Assobioplastiche, presentato a Roma questo 6 luglio.

Fotografia del comparto Nel 2022 in Italia, in base allo studio effettuato dalla società indipendente di studi e analisi di mercato Plastic Consult, l'industria delle



Luca
Bianconi

plastiche biodegradabili e compostabili è rappresentata da 271 aziende suddivise in produttori di chimica di base e intermedi (5), produttori e distributori di granuli (19), operatori di prima trasformazione (182), operatori di seconda trasformazione (65). Sono perlopiù concentrate in Lombardia (circa 200) e Veneto (29), con una presenza rilevante (18 aziende) in Campania dove si è sviluppato in particolare il monouso compostabile.

In 10 anni il fatturato di filiera è passato dai poco meno di 370 milioni di euro del 2012 ai 1.168 milioni di euro del 2022, con un tasso di crescita media del 10% e un raddoppio degli addetti, ora a 3.005 unità. I volumi prodotti hanno raggiunto le 127.950 tonnellate: +2,1% sul 2011; gli analisti ricordano che negli ultimi dieci anni il tasso di crescita è stato del 226%. Le sole aziende di prima trasformazione esprimono un volume di affari complessivo di circa 5,32 miliardi di euro, dando occupazione diretta a oltre 13.000 addetti. Tra i principali settori applicativi, il maggiore tasso di sviluppo è stato registrato ancora una volta dal monouso (piatti, bicchieri e posateria), al +23% rispetto al 2021, seguito dalle diverse tipologie di film per imballaggio (+7% per il film per applicazioni non alimentari e +3% per il film da imballaggio alimentare) e dal film agricolo con +2%. I comparti storici (sacchetti per asporto merci e ultraleggeri) sono rimasti stazionari.

I fattori critici La contrazione dei consumi finali e della spesa delle famiglie fa presagire per l'anno in corso una riduzione della produzione industriale di manufatti compostabili, compreso il monouso che patisce la diffusione dei piatti cosiddetti riutilizzabili in plastica convenzionale. Tutto questo favorisce «la ricerca del prezzo» e, indirettamente, l'illegalità: con una diffusione di sacchi non a norma in netta risalita.

«Sullo scenario internazionale si affacciano con sempre maggiore forza grandi Paesi che puntano ad afferinarsi anche nel nostro settore. C'è il rischio che possano crearsi meccanismi di dumping» ha sottolineato Luca Bianconi, presidente di Assobioplastiche. «Di fronte a queste prospettive rilanciamo la necessità di un riconoscimento del comparto con un'apposita

classificazione (ATECO NACE) e di azioni efficaci di difesa dalla concorrenza sleale e dall'illegalità, come la piattaforma online realizzata da Assobioplastiche con il supporto del Consorzio Biorepack (<https://assobioplastiche.org/segnalazioni-illegalita>), per la segnalazione di potenziali illeciti».

2022: advancement and critical issues for Italian bioplastics

"The compostable bioplastics supply chain has withstood the impact of the pandemic quite well. Now we need industry recognition with new ATECO codes and to be able to defend it against unfair competition practices and illegality" President Luca Bianconi welcomed the results of the 9th annual report from Assobioplastiche, presented in Rome on July 6.

Figures Based on the study carried out by the independent market research and analysis company Plastic Consult, in 2022 in Italy the industry of biodegradable and compostable plastics is represented by 271 companies divided into basic and intermediate chemical producers (5), granule producers and distributors (19), first processing operators (182), second processing operators (65). The businesses are mostly concentrated in Lombardy (around 200 companies) and Veneto (29), with a significant presence (18 companies) in Campania, focusing in the area of compostable disposables.

In 10 years the supply chain's turnover has gone from just under 370 million euros in 2012 to 1.168 million euros in 2022, with an average 10% annual growth rate and a doubled number of employees, now a total of 3005 operators. The volumes produced reached 127,950 tons: +2.1% compared to 2011; analysts point out a 226% growth rate for the last ten years. First-converting companies alone express an overall turnover of approximately 5.32 billion euros, giving direct employment to over 13,000 employees.

Among the main application sectors, the highest rate of development was recorded once again by single-use products (plates, cups and cutlery), at +23% as against 2021, followed by different types of packaging films (+7% for non-food film and +3% for food packaging film) and agricultural film recording a +2% rate. The historical compartments (shopping bags and ultralight products) remained stationary.

The critical factors The contraction of final consumption and household spending portends a reduction in the industrial production of compostable products for the current year, including disposable products that suffer from the widespread use of so-called "reusables" made of conventional plastic. All this favors a "rush for the lowest price" and, indirectly, illegality: with a rising presence of products that do not comply with regulations.

"On the international scene increasingly

NEWS

large countries are emerging that aim to establish themselves in our sector. There is a risk of dumping mechanisms taking place" said Luca Bianconi, president of Assobioplastiche. "Faced with these perspectives, we reiterate the need for recognition of the entire sector with a specific classification (ATECO NACE) and the call for effective actions to defend it against unfair competition and illegality, such as the Assobioplastiche online platform created with the support of the Biopack Consortium (<https://assobioplastiche.org/segnalazioni-illegalita>), for the reporting of potential crimes".

Federmacchine: bene il 2022 ma il ritmo rallenta



Bruno Bettelli

Nel 2022, l'industria italiana del bene strumentale ha proseguito con il trend di crescita registrato a partire dal 2021 e, nonostante l'evidente rallentamento, anche il 2023 chiuderà in positivo. Lo documentano i dati elaborati dal Gruppo Statistiche Federmacchine e presentati lo scorso 12 luglio, durante l'Assemblea dei soci dove, accanto al presidente uscente Giuseppe Lesce, è intervenuto il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Marchesini. Per l'occasione è stato designato nuovo presidente Bruno Bettelli, cofondatore presidente e CEO di i-Tech di Sassuolo (MO).

Le cifre del 2022 L'anno scorso il fatturato del comparto si è attestato a 55,4 miliardi di euro, in aumento del 10,7% rispetto al 2021, segnando un nuovo record. Altrettanto dicasi per le esportazioni, cresciute dell'8,4% a 35,6 miliardi di euro, superando il risultato del 2018. Ottima anche la performance dei costruttori italiani sul mercato interno che hanno raggiunto il valore di 19,8 miliardi di euro (+15,2%). Anche l'import ha beneficiato della vivacità della domanda interna (+18,1%) attestandosi a 11,9 miliardi (+23,1%).

Nel 2022, l'export italiano di comparto è cresciuto in tutti i principali mercati a esclusione di Cina (-6,2%) e Regno Unito. Meglio di tutti, in termini di incremento, hanno fatto Messico e India. Principali mercati di destinazione sono risultati: Stati Uniti (+17,1%); Germania (+8,6%); Francia (+11,9%); Turchia (+7%).



Giuseppe Lesce

L'anno in corso e le politiche industriali

Nel 2023 proseguirà ancora il trend positivo, sebbene il ritmo di espansione risulti in chiaro rallentamento. Secondo le stime, il fatturato crescerà a 57,7 miliardi (+4,1% rispetto al 2022), l'export a 36,7 miliardi di euro (+3%) e il consumo interno a 33,5 miliardi di euro (+5,6%). Ne beneficeranno sia le importazioni (+4,8%) sia le consegne dei costruttori (+6,1%). Commentando questi risultati, Giuseppe Lesce ha auspicato una revisione strutturale dei sostegni all'industria, che combini un sistema modulare di incentivi fiscali per premiare chi investe in nuove macchine laddove la digitalizzazione è anche abilitatore di sostenibilità. Inoltre ha invocato un supporto all'export da parte del sistema paese, iniziando da ICE Agenzia, Sace e Simest.

Federmacchine: 2022 goes well but the pace slows down

In 2022, the Italian capital goods industry continued with the growth trend recorded since 2021 and, despite the evident slowdown, 2023 will also close on a positive note. This is documented by data processed by the Federmacchine Statistics Group and presented on 12 July during the Members' Meeting where, alongside the outgoing president Giuseppe Lesce, the vice-president of Confindustria, Maurizio Marchesini, spoke. For the occasion, Bruno Bettelli, co-founder president and CEO of I-tech in Sassuolo (MO), was appointed new president.

The figures for 2022 Last year, the industry's turnover stood at 55.4 billion euros, up 10.7% compared to 2021, setting a new record. The same applies to exports, which grew by 8.4% to 35.6 billion euros, surpassing the 2018 result. The performance of Italian manufacturers on the market was also excellent, with domestic sales reaching 19.8 billion (+15.2%). Imports also benefited from the liveliness of domestic demand (+18.1%), reaching 11.9 billion (+23.1%). In 2022, Italian sector exports grew in all the main markets with the exception of China (-6.2%) and the United Kingdom. Best of all, in terms of increase, were Mexico and India. The main destination markets were: United States (+17.1%); Germany (+8.6%); France (+11.9%); Turkey (+7%).

Current year and industrial policies The positive trend will continue in 2023, although the pace of expansion is clearly slowing down. According to estimates, turnover will grow to 57.7 billion euros (+4.1% compared to 2022), exports to 36.7 billion (+3%) and domestic consumption to 33.5 billion (+5.6%). This will benefit both imports (+4.8%) and manufacturers' deliveries (+6.1%).

Commenting on these results, Giuseppe Lesce called for a structural revision of support for the industry, combining a modular system of tax incentives to reward those who invest in new machines where digitalisation is also an enabler of sustainability. He also called for export support from the country system, starting with the ICE Agency, Sace and Simest.

Ancora positivo il rapporto Comieco

Risultati incoraggianti per la raccolta differenziata di carta e cartone nel 2022. L'ultimo Rapporto di Comieco documenta una crescita, seppure contenuta, rispetto all'anno precedente: oltre 3,6 milioni t di materiali cellullosici (+0,6% sul 2021) con un tasso di riciclo degli imballaggi cellullosici all'81,2%, confermando il superamento degli obiettivi UE al 2025 e il progressivo avvicinamento ai target fissati per il 2030.

Si tratta di un sistema di raccolta, riciclo e recupero solido, che regge al generalizzato calo dei consumi in particolare alimentari e alla conseguente riduzione della produzione di rifiuti (-1 milione t).

Risultato record per la raccolta differenziata media pro-capite, che arriva a 61,5 kg e cresce soprattutto a Sud dove si concentra anche il maggior potenziale di crescita: qui oltre il 50% delle 800.000 t di carta e cartone si stima finiscano ancora nell'indifferenziato; la sua intercettazione sarà determinante per il superamento definitivo dell'obiettivo UE dell'85% di riciclo fissato al 2030.

A questo scopo Comieco ha predisposto un Piano straordinario di investimenti, con un fondo di 3,5 milioni di euro, che coinvolgerebbe oltre 3 milioni di abitanti e 34 Comuni del Mezzogiorno in tutte le regioni. Fondamentale l'apporto del PNRR per il potenziamento dell'impiantistica.

Comieco report still positive

Encouraging results for separate collection of paper and cardboard in 2022: Comieco's latest Report documents growth, albeit modest, compared to the previous year: over 3.6 million tonnes of cellulose materials (+0.6% on 2021) with a cellulose packaging recycling rate of 81.2%, confirming that the EU 2025 targets have been exceeded and that the targets set for 2030 are gradually approaching.

RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO DI CARTA E CARTONE: I NUMERI DEL 2022



ITALIA	3,63	+0,6%	milioni t	sul 2021
NORD	1,83	+0,4%	milioni t	sul 2021
CENTRO	858	+0,5%	mila t	sul 2021
SUD	938	+0,8%	mila t	sul 2021

66,3
milioni di t
DI CARTA E CARTONE
SOTTRATTI ALLE
DISCARICHE
DAL 1998 AL 2022

LE CONVENZIONI CON COMIECO

circa 2 milioni di t
di carta e cartone

93,3%
abitanti convenzionati

86,5%
comuni convenzionati

183,2
milioni di t
di CO2
LIGATI IN COMIECO

55
MILIONI DI
T di CO2
EVITATI

81,2%
TASSO DI RICICLO
87,0%
TASSO DI RECUPERO

**RECUPERO E RICICLO
IMBALLAGGI CELLULOSICI**
superamento obiettivo L'E 2025:
risultati consolidati

LA RETE DEL RICICLO
Impianti di gestione dei rifiuti

174	67	143
Cartiere		
100,57		
14	18	7

PIÙ E MEGLIO

- Interceptione carta e cartone che ancora finiscono in discarica: 800mila tonnellate, di cui oltre la metà disponibili al meridione e nei centri urbani più grandi.
- Migliorare la qualità: ciò che avviene a riciclo alimenta il motore dell'economia circolare italiana e chi ricicla è come un nuovo: per preparare ottimi piatti ha bisogno di materie prime di qualità.
- PNRR e Piano Sud sono tra gli strumenti che fanno la differenza.

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

5,3
MILIONI DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA

800
MILIONI
DI TONNELLATE
DI IMBALLAGGI CELLULOSICI
RIFIUTATI IN DISCARICA



3 million inhabitants and 34 municipalities in all regions of southern Italy. The contribution of the PNRR for the upgrading of facilities is crucial. ■

Plastica, regina dell'imballaggio

Per l'industria italiana del packaging si prevede un trend di crescita del 2% circa entro il 2026, con plastica rigida, metallo rigido e carta e cartone in testa ai materiali più usati. La plastica, che oggi rappresenta da sola il 36,4% del mercato, continuerà a dominare fino al 2026, con una crescita prevista del 2,3%, grazie soprattutto al suo basso costo e al peso leggero - salvo riduzioni causate dalla sensibilità ambientalista dei consumatori.

Sono alcune delle conclusioni dell'analisi di Bonfiglioli "Consulting What's next? Trends and opportunities in the Italian packaging industry", sulla base dei dati previsionali Global Data 2021-2026. La ricerca riporta, fra l'altro, una crescita prevista del packaging flessibile particolarmente elevata, con un tasso annuo del 2,3% nel periodo 2021-26.

Plastic queen of packaging

The Italian packaging industry is expected to see a growth trend of around 2% by 2026, with rigid plastic, rigid metal and paper and cardboard leading the most widely used materials. Plastic, which today alone accounts for 36.4% of the market, will continue to dominate until 2026, with an expected growth of 2.3%, thanks mainly to its low cost and light weight - barring

reductions caused by consumers' environmental awareness. These are some of the conclusions of Bonfiglioli's analysis "Consulting What's next? Trends and opportunities in the Italian packaging industry", based on Global Data 2021-2026. The research reports, among other things, a particularly high expected growth in flexible packaging, with an annual rate of 2.3% in the period 2021-26. ■

Eurosac Grand Prix Award 2023: Saccarta vince l'oro



Il prestigioso riconoscimento va alla Window Valve Bag, evoluzione del fortunato sacco finestra a bocca aperta, sviluppato dall'azienda brianzola come alternativa sostenibile ai tradizionali sacchi di plastica con valvola. Una finestra inserita nella struttura del sacco di carta consente all'utente finale di vedere il prodotto contenuto. Molti i pregi di questa soluzione: abbassa i costi di riciclo e riduce

l'impatto ambientale rispetto ai sacchi di plastica; è traspirabile e dunque minimizza il rischio di contaminazioni; permette velocità di riempimento più elevate, una palettizzazione più facile e una migliore stampabilità.

La premiazione si è svolta in occasione del Congresso Eurosac 2023, che si è tenuto dal 4 al 6 maggio a Verona e ha documentato con dati e analisi l'andamento del settore. Tutte le informazioni attivando questo QRCode.



Simplify
Your flexo.
Multiply Your Gains

Riduzione della complessità e dei costi con le soluzioni FLEXCEL NX.

- Semplicemente uniforme**
- Semplicemente efficiente**
- Semplicemente sostenibile**
- Semplicemente migliore**

Dalla prestampa alla stampa, forniamo l'efficienza e la produttività necessarie alle vostre lastre per massimizzare i vostri profitti.

[Miraclon.com](https://www.miraclon.com)